



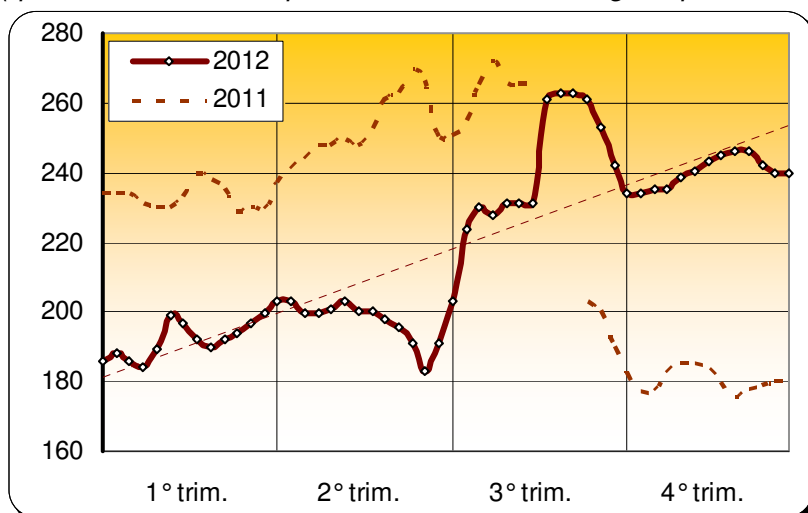
I PREZZI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI CREMONA¹ 4° trimestre 2012

Nel presente trimestre il comparto dei **cereali**, ha evidenziato un andamento complessivo in lieve crescita che mantiene i valori su livelli ampiamente superiori a quelli dell'anno precedente.

Il prezzo all'ingrosso del granoturco ibrido nazionale ha mostrato un andamento leggermente dinamico per una buona parte del periodo, favorito da un'offerta piuttosto scarsa a causa di una bassa disponibilità di merce qualitativamente valida. Nelle ultime settimane dell'anno una sostenuta offerta nazionale ed il contemporaneo consistente afflusso di merce di provenienza estera, hanno provocato una diminuzione dei prezzi che ne riporta il livello a quello della fine del trimestre estivo, cioè attorno ai 240 euro la tonnellata. Il prezzo medio si mantiene superiore di circa un terzo rispetto allo stesso periodo 2011.

Granoturco ibrido nazionale – Anni 2011 e 2012

(quotazione massima per tonnellata, franco luogo di produzione, IVA esclusa)



Trend simile anche per il frumento tenero, il cui apprezzamento nelle settimane centrali del trimestre ne incrementa il valore del 6%, da 241 a 255 euro/t, mantenendolo su livelli superiori del 25% rispetto a dodici mesi prima. Anche l'orzo presenta la stessa crescita del 6% sul valore di tre mesi prima, ma il valore di fine anno della merce di peso specifico da 63 a 66, 237 euro/t, supera quello di fine 2012 solo del 10%.

Il mercato all'origine del **bestiame bovino**, nel trimestre in questione, ha espresso andamenti generalmente cedenti su livelli tutto sommato in linea con quelli del corrispondente periodo 2011.

Seguendo le tendenze tipiche degli ultimi mesi dell'anno, i vitelli da allevamento baliotti di razza frisona di 50-60 kg hanno toccato e mantenuto il valore minimo annuale di 1 euro/kg per l'intero trimestre, perdendo il 45% del valore medio e rimanendo al di sotto del 18% alle quotazioni del quarto trimestre 2011. Nel segmento delle vacche di razza frisona, il presente trimestre ha visto un continuo ed uniforme deprezzamento delle quotazioni che hanno chiuso l'anno su livelli superiori rispetto al 2011 per i capi più pregiati ed invece inferiori per gli altri. I valori medi del periodo sono stati di 2,8 euro/kg per le vacche di prima qualità (O2 della griglia UE), di 2,3 per quelle di seconda (P3) e di 2 euro/kg per quelle di terza (P1). Simile il *trend* delle manze scottone inferiori ai 24 mesi che hanno seguito praticamente quello delle vacche di prima qualità con un prezzo medio

¹ - La fonte dei dati presentati è costituita dai verbali delle commissioni consultive camerali appositamente costituite per la rilevazione settimanale dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Cremona.

trimestrale di 3,02 euro/kg contro i 3,2 del precedente. Un andamento stabile è stato registrato anche dai vitelloni di razza frisona di prima qualità e dai tori, rispettivamente sui 3,35 e 2,70 euro/kg, con prezzi leggermente superiori a quelli del 2011.

Per quanto riguarda i **foraggi**, il quarto trimestre 2012 ha registrato un ulteriore apprezzamento del fieno passato dai 160 ai 175 euro la tonnellata.

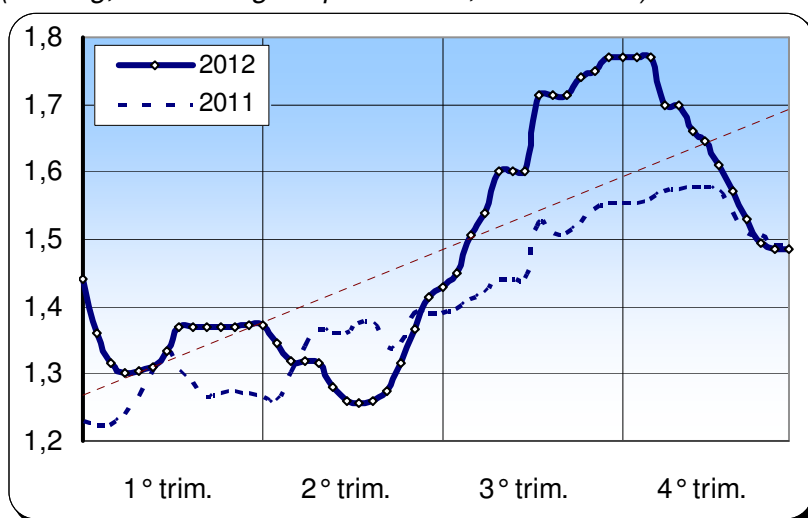
Nel comparto dei **suini**, il quarto trimestre del 2012 ha visto confermate le tendenze stagionali del periodo di fine anno, caratterizzate da una leggera ripresa dei lattonzoli e da flessioni per i capi d'allevamento pesanti e per quelli da macello.

Per i capi d'allevamento, il *trend* è stato, come già anticipato, del tutto in linea con l'andamento stagionale ed ha visto apprezzamenti per i lattonzoli di 15, 25 e 30 chilogrammi, rispettivamente dell'11, 5 e 2% ed invece diminuzioni regolari tra il 3 ed il 9% per le pezzature più pesanti tra i 50 e gli 80 kg. Per tutte le pezzature la differenza rispetto ai prezzi dello scorso anno è mediamente positiva, attorno al 3-4% .

L'andamento dei capi da macello che ha conosciuto il suo massimo annuale alla fine del trimestre precedente a 1,770 euro/kg, ha dapprima interrotto il proprio processo di crescita per poi intraprendere una fase di repentina discesa, attribuibile per lo più ad un peso dei capi sempre crescente, ad una domanda di carni costantemente debole e ad un mercato estero caratterizzato da prezzi particolarmente contenuti. Nel corso del trimestre, infatti, il capo di maggior pregio si è ridotto a 1,485 euro/kg perdendo il 16% del suo valore, chiudendo l'anno sugli stessi livelli di fine 2011.

Suini grassi da macello 166 kg – Anni 2011 e 2012

(euro/kg, franco luogo di produzione, IVA esclusa)



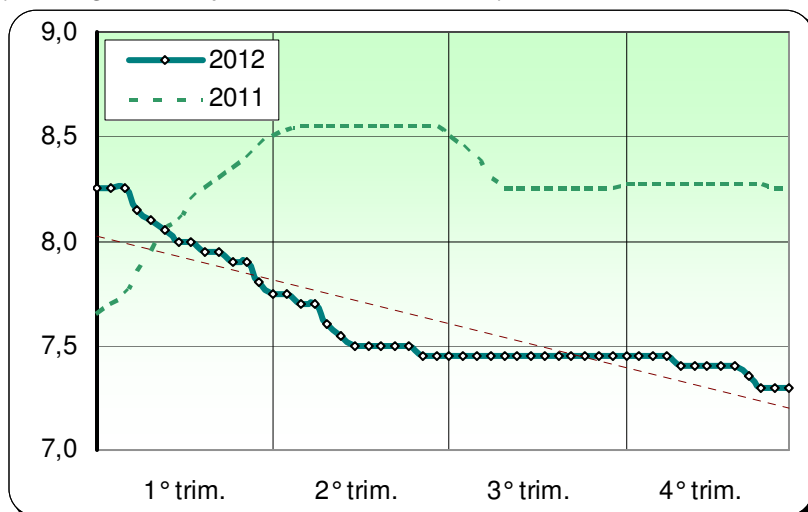
Nel comparto dei prodotti **caseari**, il quarto trimestre del 2012 ha visto dinamiche deboli delle quotazioni per il Grana Padano e stabili per il latte spot che si conferma sui valori di un anno prima.

Dopo una 2011 da incorniciare, le quotazioni del Grana Padano DOP, pur mantenendosi a buoni livelli rispetto alla media degli anni più recenti, hanno cominciato ad evidenziare un *trend* cedente che nei primi tre mesi del 2012 ha riguardato tutte le stagionature, pur incidendo maggiormente sul prodotto più fresco. Nel secondo trimestre l'andamento è stato tutto sommato simile anche se, a partire dalla metà di maggio, il calo si è sostanzialmente arrestato ed anche nei mesi successivi si è confermato in assoluta stabilità fino alla fine di ottobre, quando si è avuto, per il prodotto di nove mesi, dapprima un calo da 7,45 a 7,40 e poi due ulteriori riduzioni che hanno portato al valore di 7,30 con il quale si è concluso un 2012 che ha visto quotazioni praticamente sempre al di sotto di quelle del 2011, ed un livello di fine anno inferiore di circa il 12%. Meglio la dinamica del prodotto stagionato che ha sostanzialmente tenuto, perdendo nel trimestre solo 5 centesimi, da 9 a 8,95 euro/kg, e, nell'anno il 4%.

Ancora stabile per tutto il periodo considerato il provolone Valpadana piccante a 5,50 euro/kg.

Grana Padano con 9 mesi di stagionatura – Anni 2011 e 2012

(euro/kg, franco partenza, IVA esclusa)



Il quarto trimestre del 2012 per il **latte spot** nazionale ha evidenziato un andamento ancora altalenante che però gli ha consentito di raggiungere il valore massimo nell'anno a 0,425 euro/kg nel mese di novembre e di chiudere l'anno attorno ai livelli dello stesso periodo 2011, dopo però un lungo periodo di sottoquotazioni.

Latte spot nazionale crudo – Anni 2011 e 2012

(euro/kg, franco partenza, IVA esclusa)

